

Il mondo di Pellizza da Volpedo

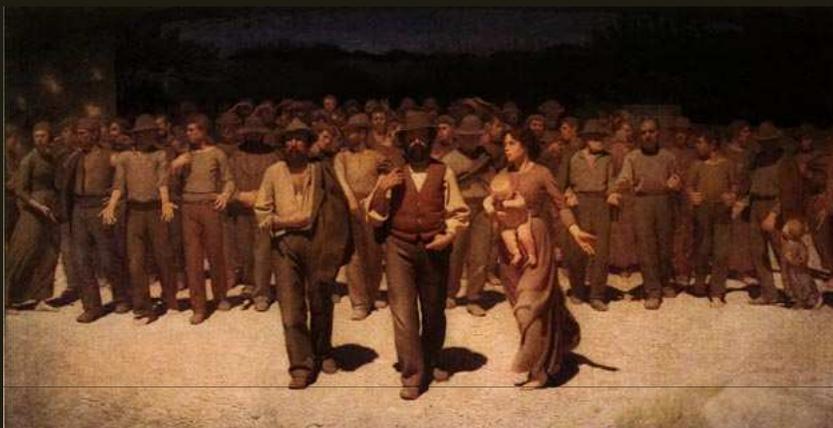
Itinerario di arte, paesaggio ed enogastronomia tra i Colli Tortonesi e l'Oltrepò Pavese

Dislivello: in salita mt. 550 ca; in discesa idem;

Tempo di percorrenza: ore 1-1,30 itinerario urbano; ore 5-5,30 itinerario escursionistico.

Difficoltà: E

Distanza: Km. 16



Volpedo, piccolo borgo agricolo piemontese nel Sud-Est del Piemonte, in provincia di Alessandria, tra le colline allo sbocco della val Curone verso la pianura, a 10 km da Tortona e a 30 km da Alessandria, è rinomato non solo per la frutticoltura (pesche) e la viticoltura, ma soprattutto per aver dato i natali ad uno dei più grandi pittori italiani tra Otto e Novecento: Giuseppe Pellizza (1868-1907).

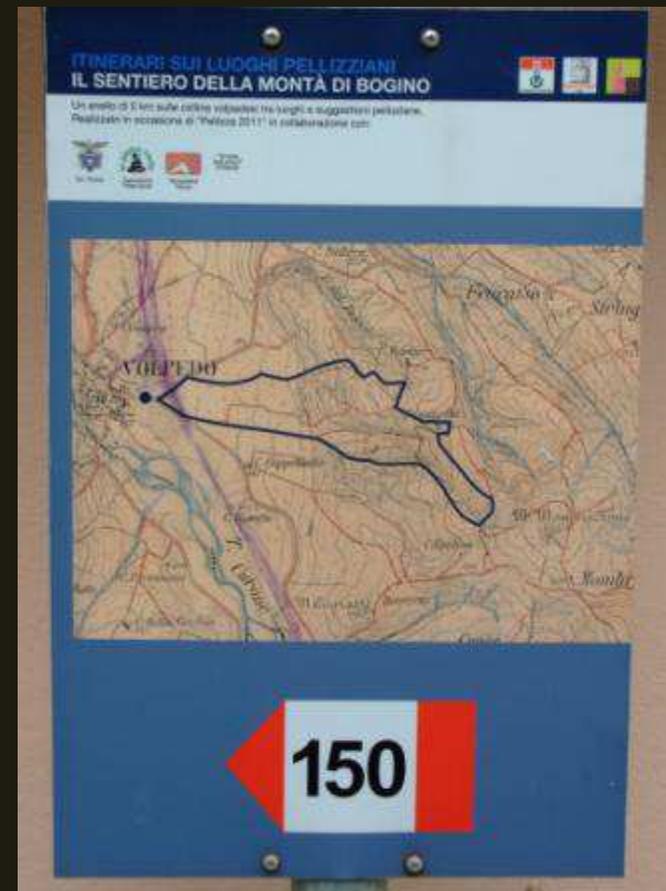
All'interno delle mura del borgo ottocentesco e nel territorio circostante (in particolare nel limitrofo abitato di Monleale) è possibile percorrere un itinerario tra arte e paesaggio sui luoghi pellizziani che rivivono attraverso le riproduzioni in grande formato di opere disseminate nel borgo e nel territorio e collocate in punti selezionati, a diretto confronto con gli scorci di paesaggio che le hanno ispirate.

Al museo all'aria aperta, che permette il continuo confronto tra oggi e ieri, si aggiungono il Museo didattico in piazza Quarto Stato (che prende il nome dall'opera più nota del pittore) e lo Studio fatto costruire dal Pellizza nel 1888, dopo la decisione di vivere e operare nel paese natale, pur restando in contatto con le grandi correnti artistiche internazionali. Entrambi sono aperti al pubblico. In particolare l'atelier, che era per l'artista luogo di lavoro, ma anche di studio e di incontro con gli amici, quando non gli era possibile dipingere en plein air, si presenta come un contenitore prezioso delle sue memorie.

Il nostro itinerario si snoda dapprima lungo il percorso "urbano" volpedese per poi proseguire su due sentieri tematici ad anello: il primo che prende nome dall'opera più significativa tra quelle evocate: La Montà di Bogino, tela modernissima dipinta da Pellizza nel 1905, parte dalla periferia Est del paese (m. 180) toccando la quota massima di m. 300; il secondo, denominato "I luoghi del sole" dalla sua opera "il sole", da poco studiato dai tipi dell'associazione Pellizza da Volpedo, si snoda tra i sentieri e le vigne del limitrofo abitato di Monleale alto, raggiungendo la quota massima di m. 400. Al termine dell'escursione è previsto lo spostamento nell'abitato di Codevilla nel limitrofo Oltrepò Pavese, per la visita e la degustazione nella tenuta "Montelio", un tempo grangia di un monastero, nella quale già nella seconda metà del 1200 si coltivava la vite, come si legge nei contratti di affitto dell'epoca.

L'azienda ci metterà a disposizione un locale riscaldato per la degustazione che consisterà in un piatto caldo, salumi e formaggi naturalmente accompagnati dagli ottimi vini dell'azienda. Se avremo fortuna uno dei più grandi enologi italiani, Mario Maffi, ci illustrerà la storia della cantina e dei suoi prodotti.

L'itinerario escursionistico tra i frutteti e i vigneti di Volpedo e Monleale può rivelarsi insidioso (dicasi scivoloso) in caso di piogge recenti e sono quindi indispensabili gli scarponi, nonché utili i bastoncini. A discrezione viveri per tirare l'ora della degustazione!



A termine dell'itinerario urbano raggiungeremo la periferia est dell'abitato di Volpedo per percorrere il "Sentiero della Montà di Bogino", seguendo la segnaletica CAI



La Montà di Bogino oggi e ... ieri

Terminato l'anello rientreremo nell'abitato proseguendo verso la periferia ovest. Superato il ponte sul Curone, seguendo il sentiero del percorso vita, raggiungeremo la piazzetta Capsoni di Monleale alto per percorrere il secondo anello "i luoghi del sole" ., (non badate alle foto, il sopralluogo non è stato fortunato, ma quest'anno possiamo contare sulle dita di una mano le domeniche solatie !!!).





Questo secondo anello, più impegnativo per lunghezza del primo, ci darà la possibilità di cogliere scorci presenti sia nelle tele e nei disegni pellizziani, sia tra le sue fotografie.



Al termine dell'escursione ci sposteremo in autobus all'azienda Montelio di Codevilla nelle colline dell'Oltrepò Pavese per la degustazione e la visita alla storica cantina e all'Infernot.